

Tariffe e offerte, un confronto internazionale

29 Agosto, 2013 - 14:54 — [Antonio Jr Ruggiero](#)



Prima della pausa estiva Canale Energia aveva avviato un'analisi dei sistemi di spesa per l'energia in Italia, basandosi anche sul confronto con l'esperienza e le iniziative proprie di realtà oltre confine.

Dopo il dialogo avuto con [Simone Lo Nostro, responsabile Area di business Marketing, Supply e Vendite corporate in Enel Energia](#), oggi raccogliamo i commenti e le considerazioni di **Paolo Vigevano, presidente e a.d. di Acquirente Unico spa**.

In UK la British Gas ha annunciato l'offerta "Free Power Saturday", che consentirà ai consumatori dotati di contatore elettronico (e in una determinata fascia di reddito) di non pagare l'energia consumata il sabato. Ciò, per dare maggiore stabilità alla rete orientando alcuni consumi (ma anche in un'ottica di ritorno d'immagine). A suo parere si tratta di un'iniziativa mutuabile in un sistema come il nostro?

Ogni azione orientata a un uso più razionale dell'energia può dare effetti positivi sia alla maggiore stabilità della rete, sia alla riduzione dei costi in bolletta. Attualmente, nel nostro Paese, come emerso anche da una recente indagine condotta dall'Autorità, i consumatori non hanno ancora piena consapevolezza delle dinamiche di mercato e, quindi, una piena conoscenza per valutare gli effettivi vantaggi proposti dalle offerte dei vari operatori. Per far sì che un'azione sia veramente efficace serve una maggiore chiarezza e semplicità al fine di confrontare tutte le proposte, scegliendo poi quella più adatta al proprio profilo di consumo. Quindi, è necessario non solo informare il consumatore, ma renderlo capace di saper valutare l'effettivo valore economico, sfruttando ogni singola iniziativa per fare una corretta comunicazione.

In Italia il mercato tutelato continua a essere predominante rispetto a quello libero. Pensa che iniziative come quella britannica potrebbero intaccare lo scenario attuale?

Le innumerevoli soluzioni presenti nel mercato libero, così come il prezzo fissato nel mercato tutelato, sono sicuramente d'impulso, in entrambe i casi, per fare in modo che il processo di liberalizzazione continui la sua evoluzione, a tutto vantaggio della competitività e per l'abbattimento dei costi sostenuti dai consumatori. Per riuscire a cambiare l'odierno scenario, però, non serve la "singola" iniziativa, ma una maggiore interazione tra le Istituzioni, gli operatori e le associazioni dei consumatori, con l'obiettivo di far diventare il cliente finale sempre più coprotagonista all'interno del mercato, aumentandone così il proprio potere commerciale.

In periodo di crisi molti puntano il dito sul costo dell'elettricità e del gas in Italia. Valutando tutte le voci che concorrono al prezzo finale, quali sono le reali partizioni che incidono maggiormente e quelle su cui si potrebbe intervenire con facilità?

Innanzitutto occorre chiarire che solo il 50% dell'importo in bolletta è imputabile al costo energia, il

restante 50% è riconducibile a oneri di sistema e imposte, mentre la componente energia applicata alla maggior tutela rimane il riferimento in quanto riflette una politica di acquisti coerente con i prezzi di mercato. Comunque, il Governo attualmente sta lavorando per ridefinire gli oneri di sistema che ricadono su domestici e piccole medie imprese, al fine di tradurre queste azioni in tangibili vantaggi con minori costi in bolletta.